

Anche la nostra Diocesi al Meeting degli IdR

Sono stati una cinquantina gli insegnanti di religione – di ruolo, incaricati e aspiranti – delle scuole di ogni ordine e grado che, nonostante il giorno di festa, hanno voluto prendere parte al Meeting degli IdR dal tema «Io non mi vergogno del Vangelo» celebrato il 25 aprile scorso nell'Aula Paolo VI, in Vaticano.

Il gruppo diocesano, accompagnato dal direttore dell'ufficio scuola, il prof. Gianni Guglielmi, è partito alle ore 7 dal piazzale antistante l'Episcopio di Frosinone per raggiungere la Capitale. Qui, in un clima festoso, gli IdR diocesani si sono uniti agli altri ottomila giunti da ogni parte d'Italia. La giornata di sabato rappresentava il culmine di una tre giorni che, il giovedì e venerdì precedenti, aveva coinvolto i responsabili diocesani e regionali nel Congresso svoltosi al Jolly Hotel Midas di Roma. Si è trattato di un'iniziativa promossa dal Servizio Nazionale per l'Irc in collaborazione con il Servizio nazionale per il progetto culturale.

Con la conduzione affidata a Lorena Bianchetti – volto di «Domenica In» e, in passato, di «A sua immagine» – la giornata di sabato è stata scandita da due momenti in particolare: una prima parte, trascorsa tra momenti di riflessione a cura del Teatro Jobel e alcune



il logo del Meeting

testimonianze (tra cui quelle della cantante Tosca e del giornalista di Rai1 Francesco Giorgino); nella tarda mattinata, poi, c'è stato l'incontro con il Santo Padre che, dopo il saluto iniziale rivolto dal Card. Angelo Bagnasco, si è rivolto ai presenti con un messaggio davvero significativo. Tra le tematiche affrontate, ad esempio, il fatto che «l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della storia della scuola in Italia, e l'insegnante di religione costituisce una figura molto importante nel collegio dei docenti. È significativo che con lui tanti ragazzi si tengano in contatto anche dopo i corsi. L'altissimo numero di coloro che scelgono di avvalersi di questa disciplina è inoltre il segno del valore insostituibile che essa riveste

nel percorso formativo e un indice degli elevati livelli di qualità che ha raggiunto». E il Meeting «si colloca anche nel contesto dell'Anno Paolino. Grande è il fascino che l'Apostolo delle genti continua ad esercitare su tutti noi: in lui riconosciamo il discepolo umile e fedele, il coraggioso annunciatore, il geniale mediatore della Rivoluzione. Caratteristiche, queste, a cui vi invito a guardare per alimentare la vostra stessa identità di educatori e di testimoni nel mondo della scuola [...]».

Auguro a tutti voi – ha concluso – che il Signore vi doni la gioia di non vergognarvi mai del suo Vangelo, la grazia di viverlo, la passione di condividere e coltivare la novità che da esso promana per la vita del mondo».

VALLECORSA

300° anniversario dell'esposizione della statua san Michele Arcangelo

ROBERTO MIRABELLA

Con l'approssimarsi della tradizionale festa dell'8 maggio, in ricordo della prima apparizione di S. Michele Arcangelo, avvenuta nel 490 a Monte Sant'Angelo (Fg), i fedeli vallecorsani iniziano insieme al parroco, don Stefano Giardino, un cammino graduale di avvenimenti religiosi, culturali e civili. Il 29 settembre 1709, si espose per la prima volta, alla pubblica venerazione, nella Chiesa Abbaziale di sant'Angelo, il Prodigioso, taumaturgico simulacro di S. Michele Arcangelo. In onore del 300° anniversario, i festeggiamenti rievocano antiche e oramai abbandonate tradizioni, come la benedizione del primo uovo: donne vestite rigorosamente in costume ciociaro, cesti pieni di uova, la preghiera a S. Michele e, poi, la benedizione imposta da don Stefano Giardino al primo uovo. Con questo rito propiziatorio, realizzato in località «starze», è iniziata la preparazione (che durerà fino al primo maggio), del-

le famose «sciambelle», dolce-simbolo che verrà distribuito a tutte le famiglie vallecorsane con la frase simbolica: «San Michele ti invita alla festa». Poi, il giorno dopo, la processione dalla nicchia (situata all'ingresso del paese) di S. Michele Arcangelo, fino alla Chiesa di S. Angelo, per celebrare una solenne messa, benedire le «sciambelle» ed ascoltare il canto in gregoriano della Cappella Musicale «San Michele Arcangelo», diretta dal M° Michele Colandrea.

Oggi, con la discesa della Statua, si apre una settimana piena di appuntamenti religiosi e civili che culmineranno venerdì 8 maggio con la solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo, la suggestiva tradizione dell'offerta del Vitello condotto in chiesa e fatto inginocchiare davanti a S. Michele e la tradizionale Processione con la taumaturgica e secolare Statua del Patrono S. Michele. Quest'anno è la prima volta che si ripete anche l'8 maggio, oltre alla data tradizionale del 29 settembre, dal 1952.



La benedizione
delle cosiddette
«sciambelle»

VEROLI

«Pensieri, parole, musica, emozioni» con gli alunni della Media

Anche una mostra su san Paolo

AGNES PRESZLER

«Pensieri, parole, musica, emozioni» è stato questo il titolo del programma offerto dagli alunni della Scuola Media di Veroli in occasione della settimana di cultura appena iniziata. Foltissi-

mo il pubblico che ha riempito sabato pomeriggio la sala convegni della Galleria La Catena per assistere all'evento, inaugurato dall'assessore alla Cultura Maria Rita Pitocco.

«Come sapete» ha detto l'assessore, «quest'anno an-

che Veroli partecipa alla settimana della cultura indicata dal Ministero dei Beni Culturali. Abbiamo voluto coinvolgere in questa iniziativa i ragazzi, per cui ci è sembrato opportuno di estendere l'invito anche alle scuole del territorio. Ci fa molto piacere che la Scuola Media abbia aderito subito per cui ringrazio il dirigente scolastico prof. Icilio Bucci e i docenti, come anche gli alunni».

Ha avuto quindi inizio il ricco programma, con uno spazio musicale in cui gli allievi dei corsi di chitarra e violino si sono esibiti con vari brani. Dopo la musica poesie di Pascoli e di Prévert e molta prosa. In particolare, si trattava di vari temi elaborati dai ragazzi, tra cui: una ricerca per far raccontare dai propri nonni l'esperienza della seconda guerra mondiale; un progetto alimentare per capire meglio le etichette; una ri-

cerca sui proverbi per scoprire i messaggi, l'insegnamento in essi contenuti; un tema sugli eroi, personaggi fiabeschi; una ricerca sul mondo delle api, contenente notizie scientifiche; una sul pericolo dell'alcol attraverso le fiabe; dialoghi natalizi in lingua inglese; poesie sui sogni di un adolescente; lettera ad una vittima del terremoto in Abruzzo; infine una via crucis intesa come via dell'amore.

Durante la manifestazione è stato commemorato anche Massimo Faustini, compianto professore di chitarra, vittima di un terribile incidente; l'orchestra degli alunni porta il suo nome.

Alla fine dello spettacolo l'assessore ha consegnato agli attestati di partecipazione a tutti i ragazzi coinvolti.

In questa occasione sono state esposte, sempre presso la Galleria, le opere rea-

lizzate dagli alunni negli anni precedenti. Vari i temi che riguardano materie come l'italiano, l'inglese, matematica, botanica, religione. C'è per esempio una ricerca su S. Paolo, sui santi tra cui anche S. Salome; ci sono vari lavori correlati alla flora nostrana in collaborazione con il Museo delle Erbe di Veroli; una ricerca sulle abitudini alimentari locali, e molto ancora.

Sulle orme di S. Paolo

Tredici i pannelli realizzati dagli alunni della scuola media di Veroli – Giglio in occasione dell'anno paolino, indetto per celebrare i duemila anni dalla nascita di S. Paolo: attraverso i pannelli, i ragazzi hanno ricordato le tappe più salienti della vita di Paolo di Tarso, da Damasco a Roma, dove subì il martirio.



Uno dei pannelli su S. Paolo
(per gentile concessione del quotidiano Ciociaria Oggi)

Precisazione

Nell'articolo sulla festa patronale di Monte San Giovanni Campano, pubblicato domenica scorsa su queste pagine a firma di Augusto Cinelli, per via dell'intervento della redazione alcuni passaggi sono stati inavvertitamente alterati nel senso e nella forma. Ce ne scusiamo con l'autore e i lettori.

Proprio per ovviare a questi spiacevoli inconvenienti e rendere il lavoro della redazione più agevole, si consiglia a tutti i collaboratori di inviare testi scritti in carattere Times New Roman, dimensione 12 e, salvo diversi accordi con la redazione stessa, di una lunghezza pari a 2000 battute.